

L'ALTRA VETRALLA

IDEE, PROGETTI, DIBATTITI SULLA REALTA' VETRALLESE

ANNO 1 NUMERO 2 - APRILE 1998

editoriale 27 Aprile

E' passato un anno dalla prova elettorale. Per "Città nuova" un anno dalla sconfitta. Perché ricordarlo? Perché è molto di più quel che resta vitale dell'esperienza allora iniziata di quel che è stato spazzato via dall'insuccesso. Il seme gettato allora non è morto. Un fermento attivo è rimasto nella realtà di Vetralla. Opera nelle istituzioni ed è presente nella società. Questo foglio ne è l'espressione. Ma non avrebbe senso se non lo sorreggesse la consapevolezza di offrire spazio a tutte le energie della comunità che non si ritrovano nell'assetto sanzionato dal voto e non si rassegnano alla passività. Molti hanno sostenuto la lista di "Città nuova", altri che non ritennero di impegnarsi su quel terreno non sono soddisfatti dell'andamento delle cose. E non mancano cittadini che crederanno all'arrivo di un bastimento carico di promesse ma pilotato da marinai senza radar e senza bussola: in questi dodici mesi hanno capito che con questa maggioranza non si va lontano. Così matura, cellula dopo cellula, una energia di opposizione. Essa non ha come obiettivo il rimescolamento delle carte attuali, secondo un costume fallimentare, e neppure il solo cambio del mazzo, cioè della classe dirigente: il suo traguardo è il mutamento del giuoco, cioè dei metodi e dei programmi di guida della comunità vetrallese. L'anno trascorso ha dimostrato che di questo c'è una drammatica necessità. L'anno che inizia dovrà consentire una verifica delle possibilità concrete di realizzare la svolta di cui Vetralla ha bisogno. Senza fretta, ma con l'ostinazione delle cause giuste.

A. V.

IN QUESTO NUMERO:

- Pag. 2 - UN PAESE FUORI LEGGE - di G. Fonti.
- IL SINDACO E IL BILANCIO - a cura de l'Utopia.
Pag. 3 - CRONACA DI UN FALLIMENTO a cura di Città Nuova.
Pagg. 4-5 LE NOSTRE INTERVISTE a cura di Città Nuova.
Pagg. 6-7 UN BILANCIO VARIO E (MOLTO) EVENTUALE di D. Rosati.
Pag. 7 - ESERCIZI DI COPIATURA - di G. Mercuri
Pag. 8 - RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



Chi troppo si millanta e fa pompa del suo valore non è gran fatto da temersi. (Cardinale Mazzarino)

l'angolo "la 'nzitela"

LE PENNE DEL PAONE

L'aspettavo a passetto. Ecchetelo che arriva: come 'n tordo a pettorina sul frascone, l'assessore Vincenzo Guerra su la televisione. Ha cuminciato 'no sproloquio sul Carnevale de Vitralla; n'avesse 'nzeccata una! Ha ditto che le Carre de Carnevale nasceno cussi, tra 'na cena e n'antra; ha fatto capi ch'adè 'na còsa casareccia fatta da quattro sciapriniate. S'è scordato da di che so trent'anne e di più che va avante 'sto Carnevale. La mejo l'ha ditta quanno ha dato man tutte appuntamento pe la sfilata a domenica 20. Svèja architè: domenica veniva el 22! Poe cià mesto pure che le carre

passaveno per le vicole del centro storeco. Pare però che Esso abbia mesto la mano su la "Gondela Veneziana". E pe fortuna! Mbè quella Gondela potiva èssa "varata" si e no giù al Biedano.

Pe ultemo ha nominato el Presidente del carnevale co na bocca schifata, manco che se la fusse allappata co 'na pornella verde. 'Nvece nue mal Presidente le dicemo: grazie Zi Ché, nun te la pià. Mal nostro... amico, 'gni tanto le vené voja de mettese le penne del paone. Si seguita cussi, rischia d'aveccene di più de "Toro Seduto". Ma cerchamo pe 'na volta de perdonallo mall'assessore. Po èssa che la capoccia ce l'iva da avé da 'n'antra parte,

con tutto quello che cià da fà! A Vitralla (a man dritta), fa l'Assessore col centro-destra e co la fiamma. A Civita Castellana (a mani-manca), cià 'n incareco grosso che ce l'hanno dato le "compagne che sbajeno".

A Vitralla c'è la legge de Bachifave: "chi becca, becca!".

Ma oggi nun vojo èssa gattivo, anze me sento quase quase poeteco. Gni còsa che l'Assessore fà, adè come 'n aleto de primavera o come na vampata de profumo de 'na donna bella: Nun fae a tempo a accorgetene ch'adè già svanito.

Aritante salute mall'Assessore a la cultura Architetto Vincenzo Guerra - Dolce e Gabbana.

Breccolo

Tanti piccoli episodi che accadono nella nostra città (microcriminalità, furti, atti vandalici, uso di droghe più o meno leggere da parte dei giovanissimi) denotano quel degrado del tessuto sociale che "CITTÀ NUOVA" aveva denunciato in campagna elettorale. In questa situazione quale è il ruolo che debbono tenere le Istituzioni ed in particolare la Pubblica Amministrazione? Il ruolo è sicuramente centrale, di proposta di guida e di controllo. Può l'amministrazione Aquilani svolgere a pieno titolo tale ruolo? Esaminando i fatti sicuramente no. Come può aspirare a tale compito chi non ha rispetto e regole nemmeno per i defunti? chi non è in grado di salvaguardare anziani e bambini? chi continua a permettere il saccheggio edilizio del nostro territorio non essendo in grado (o non volendo?) di fare il P.R.G.? chi non accetta la trasparenza nella pubblica amministrazione continuando a fare il Consiglio Comunale in orari impossibili alla partecipazione popolare? chi continua a gestire in maniera allegra la pubblica spesa senza preoccuparsi di cercare strade più economiche e funzionali? chi non è in grado di mantenere nemmeno uno degli impegni presi in campagna elettorale nei confronti dei cittadini-elettori? chi non riesce a regolamentare i parcheggi e lascia le vie cittadine in preda alla sosta selvaggia? chi non riesce a salvaguardare e rendere sicura l'unica isola pedonale esistente nel paese cioè la Villa Comunale?

Di esempi come questi se ne potrebbero fare all'infinito e tutti denotano l'inadeguatezza dell'attuale Amministrazione comunale. A questo punto è necessario che per contribuire a ricucire il tessuto sociale del nostro paese e per riportare la certezza dei diritti e dei doveri uguale per tutti, è necessario che accanto a Città Nuova ed all'Altra Vetralla, si mobiliti tutta Vetralla. Forse solo in questo modo riusciremo ad arginare quello strisciante fenomeno di degrado che incomincia ad affiorare in superficie. Su questi temi sarebbe interessante se chiunque li abbia a cuore faccia sentire la sua scrivendoci o interpellandoci in modo da aprire un dibattito attraverso le pagine di "L'ALTRA VETRALLA".



Giuseppe Fonti

L'ALTRA VETRALLA

Mensile di idee progetti e dibattiti sulla realtà vetrallense in attesa di registrazione al Tribunale di Viterbo

Distribuzione gratuita

Direttore responsabile: Domenico Rosati

Hanno collaborato a questo numero:

Ass.ne L'UTOPIA, Breccolo, Giuseppe Fonti, Gabriele Mercuri, Donatella Nicolò, Domenico Rosati, Angela Virgili, Zorro.

Editore: Edizioni Image Vetralla
via Roma, 4 - 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0761-461794 Fax 460811

Direzione e Redazione: Via Roma, 58 - Vetralla.

Quello che è stato discusso e approvato dalla maggioranza nel consiglio comunale del 27/02/98 (con 13 favorevoli e 7 contrari) piuttosto che un bilancio di previsione, cioè un programma di gestione e di sviluppo di tutto il territorio vetrallense secondo i specifici interventi; sembra non solo a giudizio dell'Associazione L'UTOPIA ma anche da parte del gruppo consigliere CITTÀ NUOVA, il risultato di quello che era facilmente ipotizzabile cioè la più totale incompetenza e disinteresse nell'analisi, discussione e proposizione di tutto ciò che riguarda Vetralla come Comune e l'interesse collettivo da parte dell'attuale Amministrazione e del Sindaco Aquilani. Un calderone di voci, elenchi, numeri disposti a caso, un labirinto buio e senza uscita che farebbe impallidire persino il Minotauro di palazzo di Cnosso. Tra le infinite voci di spesa previste per il triennio 98/2000 dal sindaco e dal suo staff tecnico-politico risaltano gli oltre 7 miliardi di spesa previsti per lo sport e ricreazione, che come fa seguito la relazione tecnico-programmatica serviranno soprattutto a potenziare le strutture già esistenti e per realizzare dei corsi di nuoto per bambini in età scolastica, come dire che qualunque bambino o adulto interessato ad un altro sport al di fuori del calcio e nuoto per i piccoli, ed esclusivamente calcio per i più grandi, come l'atletica, la ginnastica in tutte le sue espressioni, la pallavolo il basket ecc. (attività del tutto o quasi sconosciute ai giovani vetrallensi e di poca importanza per l'amministrazione Comunale) dovrà emigrare altrove o vedersela in TV o meglio ancora esercitarsi per strada. Agli oltre 1800 milioni previsti soltanto per il 98 come potenziamento di strutture sportive esistenti c.f.r. la relazione programmatica (come se a Vetralla si potesse modificare oltremodo un campo di calcio per amatori o si potesse giocare a tennis in cinque e magari su di un campo rivestito di diamanti) fanno seguito i 21 milioni che si stanzeranno per la diffusione e promozione dello sport, voce quest'ultima che rimane tuttora indecifrabile per noi e per quei ragazzi ancora incontaminati dal calcio e volenterosi di cimentarsi in altre discipline sportive. E' senza dubbio una specie di uovo di Colombo che il nostro Sindaco Aquilani ci ha voluto regalare alla vigilia della Pasqua.

L'UTOPIA

L'associazione L'UTOPIA
si riunisce tutti i venerdì sera
alle ore 21.30
in via Cassia Interna, 107

Il recente fattaccio alla Scuola Elementare di Vetralla, c'induce a riflessioni che devono andare oltre l'episodio di teppismo, sostanziatosi con la distruzione di computers e con lo spargimento delle sostanze (tossiche? Chimiche?) contenute negli estintori in dotazione.

Lasciamo perdere le fantasiose teorizzazioni del corrispondente del "Tempo" che imputerebbe le responsabilità ai genitori troppo permissivi che lascerebbero uscire di notte i propri ragazzi. Ma atteniamoci alla realtà, occorre un controllo del territorio non episodico ma razionale e costante. E passiamo alla conseguenza del "fattaccio".

La scuola è stata chiusa per ben sei giorni per poter procede-

re alla ripulitura delle sostanze sparse con la manomissione degli estintori.

CHE COSA OCCORREVA FARE?

Ripulire tempestivamente i locali.

Ma in una confusione crescente, con palleggi di responsabilità, si è perso irresponsabilmente tempo prezioso.

Qualsiasi persona "cum grano salis" avrebbe aperto le "pagine gialle", avrebbe interpellato una ditta specializzata in rifiuti tossici o speciali, e in due giorni il problema sarebbe stato risolto.

INVECE COSA E' SUCCESSO?

Sopralluogo del Sindaco e dell'Assessore Guerra.

Quest'ultimo che assicura la riapertura delle scuole per il giovedì.

Il giovedì in questione la scuola rimane chiusa su ordinanza del Sindaco, mentre i ragazzi erano già stati raccolti dai pulmini e lasciati fuori della scuola.

In un montare di proteste, arriva il colpo di teatro del Sindaco!

Alla domenica, dopo sei giorni di chiusura, appare il nostro eroe in tuta che per tutta la giornata si mette a ripulire la scuola facendo bella mostra di sé, con lo straccio in mano, dietro i vetri delle finestre (quelle che danno sulla strada!!!).

CHE COSA VOLEVA DIMOSTRARE IL SINDACO?

Per noi tale atteggiamento è doppiamente deprecabile.

Primo dimostra la totale incapacità dell'amministrazione di affrontare un'emergenza.

Secondo la totale solitudine di un Sindaco che non si appella subito ai Volontari della locale protezione civile, per utilizzarne le competenze specifiche per le emergenze, ma solo dopo sei giorni... scambiandoli per un'impresa di pulizie.

Amministrare è programmare e non ridursi sempre all'ultimo giorno! Se il sindaco non ha una squadra efficiente, se ne vada a casa. Oppure mandi a casa tutti quelli che non fanno il proprio dovere a cominciare, magari, dall'assessore alla Pubblica Istruzione.



Dal prossimo numero, L'ALTRA VETRALLA, inizierà a pubblicare alcune inserzioni pubblicitarie, coloro che fossero interessati ad una forma pubblicitaria possono rivolgersi presso

Edizioni Image Vetralla.
Tel. 461794 Fax 460811.

PRO-LOCO: SI CAMBIA

Gabriele Mercuri intervista Paola Ovidi, nuova Presidente della Pro-Loco di Vetralla

Quale significato si può attribuire alla tua elezione?

La mia elezione non ha un significato particolare e contingente, ma credo che rappresenti un fisiologico passaggio di consegne tra persone che sono state e restano impegnate nella realizzazione nella finalità di quest'Associazione, indipendentemente da cariche di per sé insignificanti.

La Pro-Loco sarà la Pro-Loco di Vetralla-centro o di tutto il territorio, frazioni comprese?

La Pro-Loco, per sua natura, deve e vuole essere presente su tutto il territorio. Non sempre c'è riuscita a causa spesso di mancanza di opportunità d'incontro concrete, ma anche d'infruttuose linee di confine cresciute progressivamente e in maniera miope sugli stessi "campi d'interesse". La prova di questa volontà è nella costituzione, durante i lavori dell'Assemblea, di una "Consulta dei Presidenti di Associazioni e Comitati" (con ruolo di consiglieri straordinari del consiglio della pro-Loco) e di "gruppi di lavoro" di Soci e Consociati. Con una nota critica, che vuole essere di stimolo e non di polemica, devo dire che, purtroppo, la Pro-Loco negli ultimi anni ha visto assottigliarsi e poi scomparire definitivamente il numero di Soci provenienti dalle frazioni. Senza mancare di riflessioni autocritiche, mi sembra che una tale carenza di partecipazione non possa essere giustificata in coloro che spesso denigrano la nostra Associazione accusandola di troppa "Vetrallèsità".

Quali possono essere le eventuali linee di continuità con la scorsa gestione e quali i punti sui quali potrà esservi qualche differenziazione?

La continuità con la scorsa gestione è implicita nella costituzione stessa del Consiglio in cui sono stati riconfermati molti elementi precedentemente già

presenti. I nuovi consiglieri stanno già dando un prezioso apporto, con proposte innovative che non smentiscono le linee fondamentali della scorsa gestione ma, al contrario, tendono ad arricchire e potenziare iniziative già consolidate e a realizzare intendimenti non attuati soprattutto per mancanza di "forza lavoro" e di finanziamenti. I punti in cui è mia intenzione operare una sterzata rispetto alla passata gestione consistono, essenzialmente, nella volontà che la Pro-Loco diventi realmente patrimonio di tutta la comunità vetrallese e che il suo rapporto con l'Amministrazione sia improntato alla massima collaborazione ma libero da vincoli di sudditanza.

Quali novità sono da prevedere nell'azione della Pro-Loco, con particolare riferimento al campo culturale (patrimonio archeologico-monumentale, Foro Cassio ecc.)?

La valorizzazione e la divulgazione dei beni archeologici e monumentali del territorio sono sempre state sentite come esigenze primarie dell'Associazione. E' in corso la realizzazione di didascalie e cartelli illustrativi da apporre nei siti relativi. I fondi sono stati "racimolati" con i proventi di alcune iniziative. Se non si apriranno gli orizzonti attesi per quel che riguarda l'aspetto finanziario, i nostri progetti (e sono tanti!) non potranno estrinsecarsi se non nella semplice divulgazione orale che "costa" solo impegno personale degli "uomini di buona volontà". Per lo scandaloso problema di Foro Cassio, continueremo a batterci per non assecondare le speranze di obliterazione su cui qualcuno potrebbe contare.

Sono da prevedere eventuali rapporti e sinergie con altre Pro-Loco della provincia e con le istituzioni?

Le Pro-Loco devono trovare forme di aggregazione in consorzi per aree di

analogia territoriale. Questa tendenza mi trova pienamente concorde. I patrimoni culturali non possono avere linee di confine comunali proprio perchè quanto appartiene al passato ha avuto sviluppo da premesse socio-geografiche differenti dalle attuali.

Immagino un comune denominatore tra Blera, Barbarano e Vetralla sulla via degli Etruschi; tra Acquapendente, San Lorenzo, Bolsena e Vetralla sulla Via Francigena ecc. Questi sono solo semplici propositi, ma rappresentano progetti già "in fieri" per i quali ho intenzione d'impegnarmi a fondo, fortunatamente in pieno accordo con il Consiglio Direttivo.

Che genere di rapporti intendi intrattenere, con l'Amministrazione Comunale, e quale trattamento ti aspetti di ricevere?

La nostra Associazione non è in grado di autofinanziarsi, nonostante i proventi di talune manifestazioni. La volontà politica di far sopravvivere iniziative ormai inserite nelle tradizioni comunali non si è notata nel Bilancio approvato dalla giunta Aquilani: il misero gruzzolo destinato alla Cultura, Sport e Spettacolo è riservato alle iniziative dell'Assessorato. Altre voci che prevedano sostegno per il Carnevale, per la Sagra delle Cantine, per il Presepe vivente (per non dire di quant'altro si vorrebbe realizzare) non sono previste, nonostante tali manifestazioni siano state propagandate dalla lista "Vetrallainsieme" come realizzazioni dell'Amministrazione. Il sindaco Aquilani ha assicurato di prendere in considerazione le difficoltà gestionali lamentate e trovare una soluzione. Forse i 100 milioni previsti per la "simil-fontana" di Piazza della Rocca potrebbero essere risparmiati e suddivisi a sostegno di tutte le Associazioni culturali? Ai posteri l'ardua sentenza!

Continuano gli incontri con le realtà territoriali, per conoscere da vicino i problemi specifici della popolazione. In questo numero incontriamo Gianluigi Zavataro, Presidente del Comitato di Quartiere "La Selvarella", L'intervista è curata da Angela Virgili e Donatella Nicolò.

Perché un comitato di quartiere alla "Selvarella"?

Il comitato è nato nel 1985 con un proprio statuto e con lo scopo di rappresentare tutte le esigenze degli abitanti del Quartiere davanti agli Amministratori Comunali, attraverso la nomina di nove consiglieri.

Quali sono i problemi del quartiere?

- a) - uno dei problemi principali è la viabilità interna al quartiere in quanto non vengono solitamente rispettati i limiti di velocità e i divieti di sosta imposti dal codice della strada, dall'Amministrazione Comunale e, non da ultimo, dal buon senso; tali inosservanze purtroppo, non sono imputabili solo ai motorini, ma anche e, soprattutto, agli autoveicoli;
- b) - tutte le vie di accesso alla "Selvarella" sono disagiate e pericolose e a questo proposito abbiamo in programma di prospettare all'Amministrazione alcune soluzioni, quali ad esempio, il

senso unico da Via del Mattatoio a Via della Selvarella;

c) - sistemazione della zona giochi: vi sono infatti situazioni pericolose per i ragazzi come i paletti di ferro che sostengono la rete di recinzione in parte divelti, anche a causa della rete non adeguatamente alta e quindi non funzionale;

d) - l'intervento promesso a fine novembre '97 per una sistemazione di via Mezzoprete, uno degli ingressi alla Selvarella, per crolli laterali, e per cui ancora aspettiamo una definitiva sistemazione;

e) - mancanza di un collegamento autobus con Vetralla, il che crea problemi di spostamento soprattutto alle persone anziane;

f) - ulteriore problema è quello legato al mancato sviluppo dal progettato centro commerciale e che porta sempre più il quartiere ad essere un dormitorio.

Quali sono i progetti per l'immediato futuro?

Abbiamo in programma di rinnovare la festa che si tiene annualmente e che quest'anno faremo tra la fine di giugno e i primi di Luglio. Inoltre, a seguito dell'iniziativa presa da alcune donne del Quartiere, sarà costruita un'edicola raffigurante la "Madonna del Cammino", patrona dei Bersaglieri,

che sarà posizionata al centro dell'area verde e la cui inaugurazione è prevista per il 13 settembre prossimo. Parteciperanno all'evento una o più Fanfare dei Bersaglieri che eseguiranno un concerto.

Come sono i rapporti con l'Amministrazione Comunale?

Personalmente buoni,..... istituzionali molto meno.

Perché?

Difficilmente riusciamo a trovare un interlocutore alle nostre richieste, nel senso che ci sentono, ma non ci ascoltano.

Quali sono invece i rapporti con gli altri Gruppi?

Fino ad oggi non abbiamo avuto alcun rapporto con i gruppi presenti sul territorio comunale. Attualmente stiamo avviando il dialogo con la Pro-Lo-co, in quanto il Direttivo, recentemente insediato dimostra attenzione alle problematiche espresse dal nostro Comitato che sono, a volte, comuni.

C'è partecipazione degli abitanti del Quartiere al Comitato?

Il quartiere sta prendendo coscienza della nostra realtà e si rivolge a noi per far sentire la propria voce.

NATO IERI

"Mi sto rendendo conto oggi di quanto sia difficile fare un Piano regolatore"

Sandrino Aquilani
(Consiglio Comunale del
25-03-98)

**LA SEDE DI "CITTA NUOVA"
E' APERTA IL GIOVEDI'
A PARTIRE DALLE ORE 21.
CHIUNQUE VOGLIA INTERVENIRE ALLE
RIUNIONI O PORTARE IDEE E
SUGGERIMENTI E' INVITATO
IN VIA ROMA, 58**

**CHIUNQUE VOLESSE COLLABORARE O
PORTARE IL SUO CONTRIBUTO A
"L'ALTRA VETRALLA"
PUO' FARLO RIVOLGENDOSI PRESSO LA
REDAZIONE.**

Senza l'arte di Swift

"Le promesse sono come le bugie: facile dirle, difficile ricordarle". Per quanto d'incerta paternità, questa massima pare fatta su misura per il bilancio preventivo 1998 del Comune di Vetralla. Per essere il primo della gestione espressa dalle elezioni del 27 aprile 1997, avrebbe dovuto rispecchiare il programma della lista vincitrice, quella del "Comune amico" altrimenti detta "Vetrallainsieme", da scrivere tuttattaccato, se no si vedono le magagne. Ma i documenti esibiti in Consiglio erano talmente distanti da quel programma da giustificare l'accostamento di cui all'inizio e da autorizzare il gruppo di "Città nuova" a parlare di un "bilancio a ruota libera".

Ecco un piccolo campionario delle differenze tra il dichiarato e l'accertato. Là dove il programma prometteva un graduale abbassamento dell'aliquota ICI fino al 4 per mille, il bilancio conferma per il 1998 la stessa aliquota del 1997 e cioè il 4,75 per mille, senza offrire nessuna spiegazione del mancato ribasso. A "Città nuova", che aveva giudicato irrealistico e demagogico quell'impegno elettorale e che domandava spiegazioni, si è data una risposta surreale: mantenere invariata l'aliquota equivale ad...abbassarla. La prossima volta si sosterrà che aumentarla significa lasciarla intatta. Forse è in virtù di tale principio che non s'è dato corso all'altro grande annuncio di "riduzione dei costi del servizio idrico, fognante, depurazione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani", mentre si è tenuta una condotta ambigua (prima esenzione, poi tassazione, poi riasaame) per la tassa di occupazione di suolo pubblico.

Altra solenne affermazione del programma: "cogliere tutte le opportunità legislative e finanziarie utili per rimettere Vetralla nel circuito turistico culturale internazionale in relazione al Giubileo del 2000 (e alle Olimpiadi del 2004)". Riscontri in bilancio, zero anzi meno di zero, tale essendo rispetto alle ambizioni la cifra di 25 milioni prevista per il 1998 alla voce Turismo, con tendenza a scendere negli anni seguenti. E non c'è una lira per "Foro Cassio". Infine non c'è traccia visibile, per il triennio 1998/2000, dei finanziamenti comunitari per i progetti "Life-natura", per la tutela delle acque, "Giovani per l'Europa" (che il programma accostava all'idea di una "centrale fotovoltaica da posizionare a Montecalvo), "Youthstart" per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e "Thermie" per l'uso razionale dell'energia e il risparmio energetico. Ma si assicura che la materia è allo studio. *Top secret?*

Quando si tocca il tema dell'inadempienza il Sindaco la prende come un'offesa personale. Esibisce il medagliere delle realizzazioni passate ed anche delle opere in corso, finanziate da Enti diversi dal Comune. E chiede di essere creduto sulla parola. Tanto più che, ogni tanto, arriva il miracolo, come quello della "fontana monumentale" che, non prevista in programma, dovrebbe materializzarsi in Piazza della Rocca. In questi casi è consigliabile consultare l'aureo libello dedicato da Jonathan Swift a "L'arte della menzogna politica", dove è benevolmente descritto l'uso di certe "salutari falsità", ma si raccomanda di non esagerare, nel senso che "quelle che promettono o preannunciano qualcosa non dovrebbero essere breve termine (*short days*)

per evitare che gli autori vadano incontro alla vergogna e all'imbarazzo di vedersi rapidamente contraddetti". (Edizioni Ibis. L.12.000)

Cinque miliardi di troppo

Avviso ai naviganti. Il bilancio preventivo 1998 del Comune di Vetralla presenta 24 miliardi di entrate e 24 miliardi di spese. Pareggio secondo legge, elogio del Collegio dei revisori, approvazione del Consiglio comunale, affissione. Ma non si sbaglia se da quei 24 miliardi alle entrate se ne tolgono almeno 5 e se si ripete la stessa operazione alle uscite. Nessuno ci guadagna e nessuno ci perde. Ma si è più vicini alla realtà delle cose. E soprattutto si cambia un'abitudine consolidata che si proietta anche sulle previsioni future: quella di far figurare introiti che non verranno e, in corrispondenza, spese che non si faranno. Niente di falso, sia chiaro, ma tanto da discutere.

Il pre-esame compiuto in commissione ha permesso di chiarire che alle voci che si riferiscono ad entrate per trasferimenti di capitale dalla Regione corrispondono in uscita altrettanti progetti che saranno attuati *soltanto se quelle erogazioni avverranno effettivamente*. L'entità delle somme riferite a quelle voci messe in preventivo per il 1998 può essere stimata in 5 miliardi, vale a dire circa un quinto dell'intero bilancio. Il Collegio dei revisori si limita a riferire che il responsabile del servizio finanziario ha "attestato la veridicità delle previsioni di entrata", ma ciò non esaurisce i problemi. Gli introiti per progetti a finanziamento esterno sono sempre stati nell'ordine dei milioni a fronte di previsioni dell'ordine dei miliardi. Così nel 1996 sono entrati solo 610 milioni ed è certo che per il 1997 si è rimasti molto al di sotto della cifra preventivata di oltre 9 miliardi. Non si vede dunque su quale base reale sia stata inclusa per il 1988 una previsione di 10.178.889.844 e, più ancora, si sia portata la stima dell'entrata medesima per il biennio successivo al di sopra dei 15 miliardi annui. Il risultato, voluto o no, è quello di esibire un volume complessivo, un "fatturato" del Comune assai superiore all'entità dei movimenti e delle risorse di cui esso può disporre e di cui effettivamente vive, nei limiti abbastanza ristretti di una capacità di indebitamento che non pare destinata a crescere. "Città nuova" lo ha definito "un esercizio di...culturismo contabile che espone una imponente muscolatura alla quale però non corrisponde una forza effettiva".

La risposta dell'Amministrazione è stata che a ciascuna delle entrate che figurano a bilancio corrisponde un atto di rilievo istituzionale: una richiesta avanzata, un progetto presentato; e dunque è giusto che di ciò resti traccia nel complesso dei documenti di bilancio. Ma non c'è stata replica alla controproposta di "Città nuova": quella di allegare al bilancio un elenco di tutte le ipotesi di entrata connesse a richieste finanziarie, specificando che solo se fossero andate a buon fine si sarebbe accesa una voce nello strumento tecnico del bilancio. Nella sostanza non sarebbe cambiato nulla, ma l'esito di trasparenza sarebbe stato evidente. Di qui la proposta di procedere allo stralcio dal bilancio preventivo 1998 delle somme, stimate in 5 miliardi in entrata e in uscita, afferenti a trasferimenti di capitali per

destinazioni specifiche e vincolate (progetti) e di accluderne l'elenco ai prospetti di bilancio come parte integrante ma distinta, modificando di conseguenza i totali ed i saldi. E di qui anche la richiesta che l'Amministrazione con cadenza periodica (ad es. semestrale) informasse il consiglio sui progetti presentati e i riscontri ottenuti.

Qui la maggioranza si è irrigidita facendo valere i numeri, ma non il buon senso. Ormai infatti è chiaro che il bilancio di Vetralla è molto più magro di quel che i totali rivelano e che anche le previsioni delle entrate "certe" sono soggette a qualche dubbio se è vero che i Revisori, pur tanto ben disposti, raccomandano "opportune verifiche nel corso della gestione". "Città nuova" ha dichiarato in Consiglio che avrebbe cambiato il proprio voto contrario se fosse stata accolta la sua proposta. Così non è stato. E francamente non si capisce a quale motivo di incongruo malinteso prestigio debba attribuirsi il mantenimento di una obesità finanziaria, che non convince nessuno. E non è bella a vedersi.

Vietato emendare

Respinto l'emendamento principale, quello che avrebbe reso il bilancio più snello e quindi più sano, "Città nuova" ha fatto un'altra prova: spostare i 10 milioni stanziati alla voce "Direttore generale" alla voce "Borse di studio" che non recava neanche una lira di previsione. Negativo: l'esigenza è giusta e sarà tenuta presente in seguito (ma allora perché l'avete esclusa?) ma non si può intaccare quanto accantonato per una "Direzione" che - com'è stato a più riprese proclamato - non sembra di nascita imminente. A parte il buco delle borse di studio, resta il dato dell'indisponibilità della maggioranza a cambiare, sia pur marginalmente, qualcosa nei documenti finanziari. Erano stati portati in

commissione già confezionati e "chiusi" e così dovevano uscire dal Consiglio. Ma se affermate che il bilancio è blindato strillano come aquile.

Marinai senza bussola

Affermazione: il Comune di Vetralla non possiede gli strumenti per fissare la propria rotta e per controllare se essa viene seguita. Non il radar, ma neppure la bussola. E lo riconosce senza arrossire. Dimostrazione: leggere gli allegati della "Relazione previsionale e programmatica per il periodo 1998/2000", lodata dai Revisori per la sua "diligenza tipografica". Alla voce "Previsione demografico-urbanistica sul territorio" trovate un doppio zero, uno per l'anno finale di riferimento e uno per la "popolazione massima insediabile". Se andate alla voce "Strumenti urbanistici e programmatori", trovate una batteria di "N" (cioè "NO") che certificano tra l'inesistenza del Piano regolatore (né approvato né adottato) con l'aggiunta di una piccola inesattezza a proposito del "Programma di fabbricazione", dato per esistente mentre è scaduto da tempo e non sostituito. Se infine guardate la tabella relativa all'"Economia insediata sul territorio" trovate che non esistono dati disponibili (o presentabili) per i settori Agricoltura, Artigianato, Commercio, Turismo e Agriturismo, Trasporti. In compenso risulta che per l'Industria a Vetralla sono insediate 3 aziende con 150 addetti complessivi e con una media per azienda di 50 addetti. In presenza di un deficit culturale e strutturale così grave non c'è segno visibile d'inversione di tendenza, ad esempio per il Piano Regolatore. Si naviga o si galleggia?



Domenico Rosati

ESERCIZI DI COPIATURA

Il programma elettorale di "Città Nuova" per l'agricoltura vetrallese era basato su idee e proposte concrete mentre i programmi delle altre due liste, in particolare quello dell'attuale maggioranza, sembravano ignorare del tutto il comparto agricolo.

Eravamo convinti, e l'avevamo detto a chiare note che, se avesse vinto uno degli altri due schieramenti, avrebbe tentato d'impadronirsi delle nostre idee e di farle proprie per provare a qualificare il proprio programma, decisamente carente su quest'argomento.

Dal 28 aprile 1997 tentativi di clonare il programma di "Città Nuova" ce ne sono stati e, in alcuni casi, la cosa è stata fatta in maniera così goffa da evidenziare l'incapacità perfino di copiare. L'ultimo tentativo, invece, è più o meno riuscito, forse perché i concetti, nel nostro programma, erano esposti in maniera talmente chiara che era impossibile sbagliare.

Esigenze di spazio m'inducono a sintetizzare ma credo che riuscirò ugualmente ad essere chiaro.

Nel programma di "Città Nuova" proponevamo la concessione in affidamento di porzioni della tenuta di Montecalvo per periodi più lunghi di quelli attuali, ad un canone non eccessivo, in cambio di una bonifica sostanziale del territorio. Ci ripromettevamo d'incentivare produzioni agricole ottenute con metodi eco-compatibili e biologici e di favorire la gestione di queste porzioni di territorio tramite cooperative agricole.

Il nostro scopo era quello di rendere utilizzabile, per l'esercizio dell'agricoltura, porzioni di territorio potenzialmente molto interessanti ottenendo, nel contempo, una sostanziale rivalutazione di parte del patrimonio comunale attraverso le bonifiche effettuate dai concessionari.

Ebbene, stavolta sono riusciti, almeno, a copiare le nostre proposte.

L'amministrazione è intenzionata ad assegnare circa 85 ettari della tenuta di Montecalvo a cooperative agricole che si impegnino a bonificare il lotto e ad introdurre metodi di produzione biologica ai sensi del Regolamento C.E.E. n. 2078/92.

Finalmente qualcosa si muove per l'agricoltura vetrallese, per anni ignorata dall'amministrazione comunale.

L'unico neo di questa delibera è che il bando è stato affisso il 23 febbraio scorso e la scadenza per la presentazione delle domande era fissata per il 5 marzo. Vista l'importanza dell'iniziativa, riteniamo che essa non sia stata pubblicizzata come avrebbe meritato e, d'altro canto, anche il margine di tempo concesso per presentare le domande è stato decisamente ristretto. La bontà della delibera è, in ogni caso, indiscutibile e questo c'induce a qualche altra riflessione.

Avevamo promesso, in campagna elettorale, che avremmo rivendicato la paternità delle nostre proposte se qualcuno se ne fosse impadronito.

Oggi è il momento d'iniziare a farlo. La maggioranza si è appropriata d'idee contenute nel nostro programma per l'agricoltura vetrallese e noi ne siamo soddisfatti in quanto questa è la dimostrazione che si trattava di un buon programma. Poiché non siamo gelosi delle nostre idee ed è nostro interesse che Vetralla venga amministrata al meglio, vorremmo che la Maggioranza copiasse anche altri nostri suggerimenti. Siamo convinti che, se l'Amministrazione Aquilana governasse il Comune basandosi su programma di "Città Nuova", i risultati, per la popolazione, sarebbero di gran lunga migliori di quelli attuali.

Ad amministrare non saranno granché, ma a copiare le idee altrui se la cavano benino!



Gabriele Mercuri

Pubblichiamo la seguente lettera, alla quale daremo risposta nel prossimo numero, perché affronta uno degli aspetti legati all'esperienza di "CITTÀ NUOVA".

Lettera al direttore

Mi è sembrato di capire dagli articoli recentemente pubblicati da "L'ALTRA VETRALLA" che CITTÀ NUOVA sta analizzando tutti i fatti, legati alla formazione del programma elettorale e della lista, e le esperienze che il fenomeno "CITTÀ NUOVA" ha determinato all'interno del gruppo stesso e nei referenti, primi fra tutti i cittadini vetralllesi. Sono quindi di riflesso anch'io, cittadina vetrallese - moglie - madre - lavoratrice, spinta a cercare di capire meglio cosa effettivamente è stato il fenomeno "CITTÀ NUOVA" e, soprattutto, a cercare chiarimenti alle mie perplessità. Mi riferisco alla diversa provenienza dei candidati della lista e in particolare, poiché sono cattolica, alla presenza di candidati di quest'area. Ho sempre creduto che la vita politica e la vita secondo il Vangelo, fossero due cose nette e distinte anzi quasi l'una in contrasto con i dettami dell'altra. Com'è stato dunque possibile che più componenti della lista "CITTÀ NUOVA" fossero proprio di area cattolica? E che cosa questa presenza ha rappresentato nella formazione del programma? E più ancora, quali sono stati gli effetti di questa presenza sull'intero lavoro che "CITTÀ NUOVA" ha svolto e continua a svolgere?

Ecco questo è per me, e credo per molti altri, un punto molto delicato e le sarei perciò grata se, attraverso le pagine del giornale, in questo momento di riflessione, potesse chiarirci le idee.

Lettera firmata

Villa Comunale parco o parcheggio?

Permettetemi di riportarvi alla memoria alcuni momenti della vostra infanzia. Chi non ricorda quando da bambino si raccoglievano tutte le forze per poi spenderle in lunghissime corse con i propri compagni di giochi? Vi faccio presente che la mia giovane età non mi consente di parlare di quegli anni in cui il passaggio di un'automobile destava ancora stupore. Faccio riferimento, invece, ad un recente passato in cui i luoghi destinati a noi bambini, o comunque adatti ai nostri vivaci giochi, erano pochi.

Tra questi la nostra cara VILLA CANONICA. Qui potevamo dare sfogo a tutte le nostre energie infantili senza che il pericolo di sfreccianti automobili turbasse la tranquillità dei nostri genitori.

Bene, ora io stessa non potrei più mantenere una certa serenità mentre mio figlio gioca nel nostro giardino comunale a causa delle sempre più numerose vetture che vi circolano e che, oltretutto, non sempre mantengono un'andatura moderata.

Credo che tali presenze siano aumentate dopo l'inizio dei lavori di ristrutturazione "dell'impianto sportivo" quando, oltre agli operai che introducevano, giustamente, nel parco il materiale occorrente per mezzo di automezzi, si cominciò a notare il via vai di automobili appartenenti ai "pigri" dirigenti di tali lavori.

Abbiamo poi dovuto vederci "espropriare" di una parte del parco per adibirla ad un parcheggio riservato ad alcuni illustri professori dell'adiacente scuola media nel periodo in cui l'entrata principale di questa era chiusa. Per non parlare poi di come questi cattivi esempi abbiano "esortato" alcuni membri della società sportiva a non disturbare più i loro piedi per giungere fino al campo.

Mi chiedo inoltre il motivo dell'assenza di un guardiano o comunque di qualcuno che tuteli questo nostro bene, che lo protegga dai vari atti vandalici che portano alla distruzione degli "oggetti di arredamento" del giardino, come i cestini, le panchine ed altri.

A proposito delle panchine, vorrei porre alla vostra attenzione il loro scarso numero... Che sia proprio la mancanza a "costringere" alcuni nostri concittadini a godersi la pace di questo splendido parco (dove per altro non possono essere introdotte neanche le biciclette) comodamente seduti a bordo delle loro autovetture?

L. C.

Quanto dobbiamo ancora aspettare?

Il giorno 23 Marzo 1998, alle ore 18,15 al semaforo che regola l'attraversamento pedonale tra Via San Michele e Via Cappuccini, si è rischiate un'altra tragedia: "un'altra Barbara stava attraversando la Statale Cassia"... Che cosa si vuole ancora attendere per risolvere questo problema? I nostri figli usano quel tratto di Cassia almeno quattro volte al giorno, correndo sempre lo stesso rischio perché in agguato ci sarà sempre un automobilista distratto che non noterà un semaforo rosso oppure, peggio ancora, che intento a telefonare non sarà in grado di bloccare l'auto in tempo utile.

Abbiamo il diritto di essere tutelati, non possiamo ogni volta sperare che l'automobilista "veda e senta" il semaforo, abbiamo bisogno di essere sicuri nei nostri spostamenti; ritengo sia giunto il momento di provvedere con un sottopassaggio. Altri attraversamenti sono previsti al termine di costruzioni alquanto discutibili, sempre sulla via Cassia. Mi chiedo cosa succederà allora? Approfitto di questo scritto per far notare che, comunque, oltretutto quando è sera l'incrocio non è neppure sufficientemente illuminato.

Giuliana Lupi